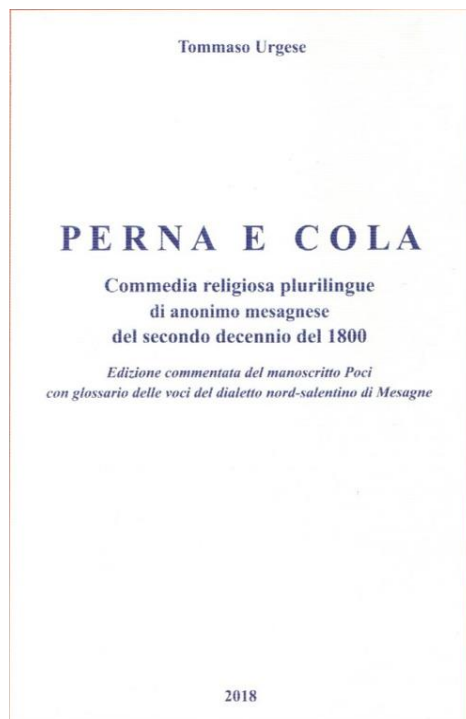


IL DIALETTO NORD-SALENTINO DI PERNA E COLA, COMMEDIA DI UN ANONIMO MESAGNESE

Enzo Poci, Società di Storia Patria per la Puglia.



L'*Idomeneo*, rivista della sezione di Lecce della Società di Storia Patria per la Puglia, pur rimanendo espressione della sede della Società di cui sopra, già da qualche tempo rientra nelle pubblicazioni periodiche del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento. Il n. 25 del 2018, da poco edito anche online, esce questa volta con un titolo molto suggestivo: *Tra Salento e Puglia: lingue e culture in contatto*, a cura di Antonio Romano.

Ricco di articoli firmati da autori illustri della cultura linguistica salentina, docenti universitari e collaboratori esterni, il numero è presentato dal Prof. G. B. Mancarella, il quale scrive nella prefazione: «Questi nuovi contributi, che presentiamo in continuazione de L'Idomeneo n. 19, offrono alcuni risultati su particolari aspetti storici di linguistica salentina e, in particolare, di onomastica antica e recente, su esiti fonetici studiati con sistemi sperimentali, sull'identità locale di testi dialettali e la tenuta del dialetto in una nuova società assediata dalla lingua nazionale e da un lessico commerciale e pubblicitario». Il Prof. Antonio Romano descrive con una capacità di sintesi invidiabile il contenuto di ciascuno dei sedici titoli.

Il contributo che interessa in modo diretto noi cittadini di Mesagne è il quarto nell'ordine espositivo, **Tommaso Urgese, Il dialetto nordsalentino di Perna e Cola, commedia plurilingue di anonimo mesagnese degli inizi dell'800**, una presentazione incisiva e veloce dell'articolo di Tommaso Urgese affidata alla penna di Antonio Romano: «Discutendo di alcune soluzioni sintattiche nel salentino mesagnese dell'Ottocento, elenca e rintraccia significati e origini di una cinquantina di termini presenti in una commedia in italiano, napoletano e mesagnese già analizzata da vari autori (tra i quali Ciro Santoro). L'apporto è notevole se si considera che le voci analizzate sono assenti nei principali dizionari dialettali regionali».

Nell'abstract dell'articolo leggiamo che Perna e Cola è *una commedia religiosa plurilingue di anonimo mesagnese nella quale alcuni personaggi parlano italiano, due parlano il dialetto locale (nord-salentino), mentre un altro parla napoletano. Finora, questa commedia non era tenuta in grande considerazione perché solo copie novecentesche erano note e non si sapeva dove fosse stata composta. Un nuovo manoscritto, trovato da Enzo Poci e scritto prima del 1875, differisce dagli altri in molti punti e contiene informazioni tali da consentirci di retrodatare la commedia tra il 1810 e il 1817. Questo contributo discute in particolare delle forme lessicali salentine non presenti né in Vocabolario dei Dialetti Salentini del Rohlf, edizione 1976, né in Dizionario Dialettale del Salento (Mancarella, Parlangei, Salamac, 2011).*

Non voglio soffermarmi sui contenuti e sui meriti di questa pagine che all'eleganza ed alla finezza di una scrittura corposa uniscono l'equilibrio critico e interpretativo di uno studioso sempre attento alla documentazione, e mi limito a proporre una breve anticipazione del libro di Tommaso Urgese, fresco di stampa, che interessa, e spero che appassioni, i mesagnesi di tutte le età, la cui presentazione cittadina nel suo luogo di elezione è riposta nella lungimiranza dell'Assessore alla

Cultura, in quella del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale della Città di Mesagne, o di altre Associazioni Culturali.

Il suo titolo completo è: ***PERNA E COLA, Commedia religiosa plurilingue di anonimo mesagnese del secondo decennio del 1800. Edizione commentata del manoscritto Poci con glossario delle voci del dialetto nord-salentino di Mesagne.***

Questo è l'ultimo lavoro, in ordine di tempo, del Prof. Urgese, latianese per nascita e per residenza, ma mesagnese per adozione, avendo insegnato per diversi anni Lingua Inglese presso la Scuola Media G. F. Maia Materdona di Mesagne, mio collega di corso per molto tempo, il quale ha al suo attivo tante altre pubblicazioni che interessano la storia dei dialetti altosalentini:

T. Urgese, *Grammatica del dialetto del Salento settentrionale, Viaggio nella lingua e nella cultura delle diocesi di Oria e Brindisi*. Mesagne. C.R.S.C. BR/23, 2003.

T. Urgese, *Il dialetto di Latiano, lessico, fraseologia, etimologie*. Locopress. Mesagne, 2008.

T. Urgese, *Studi sul dialetto Salentino Settentrionale, costrutti paratattici che continuano proposizioni latine unite con la congiunzione ac*. Montanaro. Francavilla Fontana, 2011.

T. Urgese, *Ricerca sul lessico dei dialetti del Salento settentrionale, Voci comuni e distintive non incluse nel Dizionario Dialettale del Salento di G. B. Mancarella, P. Parlangei, P. Salamac*. CIDUE. Oria, 2015.

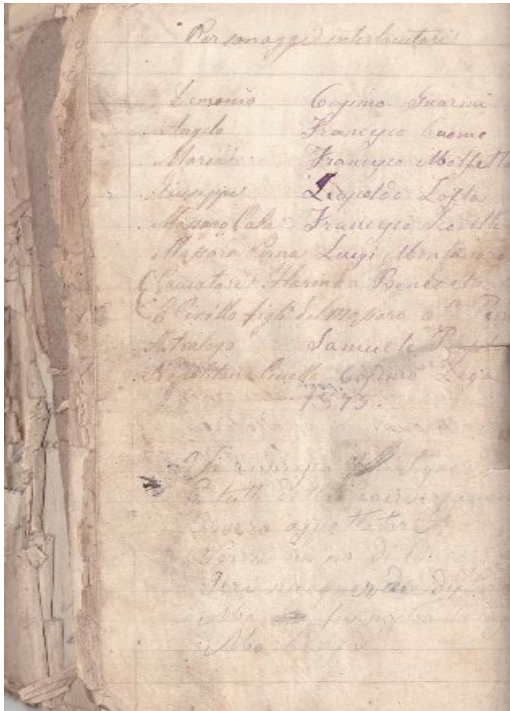
T. Urgese, *Il dialetto del XVIII secolo di Nniccu Furcedda, opera salentina del francavillese Girolamo Bax*. CIDUE. Oria, 2017.

T. Urgese, *Il dialetto nord-salentino di Perna e Cola, commedia plurilingue di anonimo mesagnese degli inizi dell'800*. Ne 'L'Idomeneo', n. 25, http://siba-ese.unisalento.it/index.php/idomeneo_

Tommaso Urgese è un ricercatore instancabile e rigoroso che da più anni ha aperto un nuovo campo di indagine sul dialetto e sullo studio filologico delle commedie vernacolari locali.

Lo studio su Perna e Cola è preceduto da una ricca introduzione «Perna e Cola è una commedia religiosa plurilingue (alcuni personaggi usano il dialetto nord salentino di Mesagne, altri l'italiano, Ciciello parla in napoletano) che rievoca la nascita di Gesù, immaginata in una stalla diroccata nei pressi della masseria Strizzi e vissuta da una famiglia di massari dove tra marito e moglie le discussioni anche violente, in particolare sulla educazione dei figli, sono una costante. E' un adattamento in chiave locale di una delle tante versioni della Cantata dei Pastori del Perrucci, rappresentata a Napoli per la prima volta alla fine del 1500, che ha avuto un grande e duraturo successo popolare».





L'autore discute circa l'importanza del *Manoscritto Poci* che ha permesso di stabilire la data di componimento dell'opera - «è evidente quindi che Perna e Cola non può essere stata scritta prima del 1810 né dopo il 1817» - prima di affrontare il problema del titolo... Perna è una variante dialettale di Perna, un nome femminile diffuso nella provincia di Brindisi da epoche molto antiche, un nome presente nelle farse del teatro napoletano. Egli si sofferma sulle numerose differenze tra il *Manoscritto Poci* e gli altri copioni, le quali non sono da considerare secondarie dalla linguistica dialettale vista nel suo sviluppo storico, e rivolge la sua attenzione sul contributo di *Perna e Cola* alla storia dei dialetti salentini (sono presenti numerose varianti, voci e locuzioni che non sono registrate nel *Vocabolario dei Dialetti Salentini* e nel *Dizionario Dialettale del Salento*). Esamina la grammatica dell'opera e conclude che *Perna e Cola* risulta un documento linguistico molto importante che contribuisce alla delineazione della storia linguistica dei dialetti salentini in quanto vi è registrato il dialetto mesagnese del primo decennio del secolo

Diciannovesimo, con numerose voci assenti nei diversi vocabolari e dizionari dialettali. La trascrizione fedele del *Manoscritto Poci* è arricchita a piè di pagina con numerosissime note esplicative e le sessanta pagine in appendice contengono tante voci del dialetto nord salentino di Mesagne estratte dal manoscritto di *Perna e Cola*.



Questo libro prosegue l'impegno dell'autore per salvare il nostro patrimonio dialettale e per assicurare che sia conservata la vivacità con la quale il popolo si esprimeva prima dell'avvento della civiltà dei consumi, la quale ha introdotto ed imposto un linguaggio privo della spontaneità e della freschezza proprie dei dialetti. L'umorismo, la grossolanità, la satira, sono i riflessi del modo di vivere nelle piccole comunità meridionali fino agli inizi dell'800, quando la masseria era ancora il centro esistenziale ed economico, ma anche spirituale, della società rurale, molto prima che la

cultura vuota e globalizzata degli ultimi decenni volgesse molti di questi luoghi di duro lavoro e di speranza nelle amene strutture ricettizie che noi tutti conosciamo. La scuola obbligatoria era di là da venire, ma tra il popolo vi era chi mandava i figli alla scuola dei maestri privati, per lo più monaci o sacerdoti (Mesagne contava sette conventi), affinché imparassero a leggere e scrivere. La vita di coppia era problematica anche in quei tempi e i diverbi coniugali non mancavano certamente. E Perna e Cola litigano con asprezza e bonomia ancora nei giorni che attendono e vedono l'arrivo del Santissimo Redentore nella Masseria Strizzi di Mesagne.



Con questa sua bella opera Tommaso Urgese regala ai mesagneesi un momento di godimento intellettuale, poiché Perna e Cola è per noi di Mesagne, come scrivono in altre occasioni Sconosciuto e Ignone, un autentico capitolo di storia cittadina, vero momento qualificante di aggregazione e di crescita culturale. Grazie Tommaso, te ne siamo veramente riconoscenti.